



Evento organizzato
in occasione della



Promossa da



“CIRCUITI” Mazara del Vallo ‘ I Labirinti’ di Paolo Asaro. Progetto di Daniela Zannetti e ECOCITY AINT Artisti in Transito per la XXI Giornata del Contemporaneo AMACI 2025.

Con il patrocinio del Comune di Mazara del Vallo e del Libero Consorzio comunale di Trapani, la Collaborazione di Rossana Abritta, Black Box, Vitus, Controcorrente.

“CIRCUITI” I Labirinti di Paolo Asaro.

Il Progetto ‘Circuiti’ ideato dalla giornalista e project manager Daniela Zannetti fonda sul giornalismo culturale e la vocazione naturale della scoperta, tracciando percorsi tra arte e informazione. È la testimonianza di un’operazione di connessione che investe e contrassegna anche il territorio e la sua valorizzazione in termini di ‘viaggio attorno’ alle identità comunitarie. A I Labirinti di Paolo Asaro si affiancano la ricca storia dell'area della provincia di Trapani e della Sicilia occidentale tra arte, arte performativa e tradizione enologica, con una liaison ai Castelli Romani e la ViTus Vignaioli Tuscolani.

4 ottobre Open studio: ‘I Labirinti’ di Paolo Asaro artista in esposizione e ‘Metamorfico’ Performance di danza contemporanea di Rossana Abritta - Via Mons. Graffeo 28 Mazara del Vallo.

5 ottobre P_assaggi : Esposizione ‘Stele’ di Paolo Asaro e Degustazione di Cannellino docg ViTus Vignaioli Tuscolani con Controcorrente Taverna di Mare di Bartolomeo Marmoreo - Piazza della Repubblica Mazara del Vallo.

L'artista presenta nel suo studio una raccolta pittorica su juta e terracotta, e scultorea su polistirolo. Con la sua personale ‘Le Visioni di Frontiera’ - Roma Palazzo Velli 2023 - l'artista già narra pittoricamente la sua terra, ‘l'energia sprigionata dal mare che in particelle di colore vibrante avvolge i paesi sulla costa’, i popoli e i miti che influenzarono tutta la penisola geograficamente esposta ai transiti quanto ai domini, alcuni di essi illuminati governi affiatati alle arti lasciate ai posteri. Riassume millenni. Riassume prepotentemente le origini. Con I Trionfi di Sicilia, pubblicati da Dal Negro (2022) fa un ulteriore mark up che riporta in superficie la storia di Sicilia con i personaggi storici e favolistici di cultura araba normanna e bizantina. V'è stato senza dubbio un fermento artistico di confronto negli anni '50 che segnò l'arte contemporanea italiana. Artisti, tra cui i siciliani Pietro Consagra e Carla Accardi, portarono un contributo decisivo in quella Roma ‘meta per i giri degli intellettuali’ con la poetica di un astrattismo non lirico, centrato su forma, e segno, di *arte altra*. Non lontano dal reticolo di Gibellina e dalla *Porta del Belice* - l'artista Paolo Asaro vi torna piuttosto nell'impellenza di ritrovare nelle sue radici mazaresi quelle della Sicilia più antica tramite ‘il segno’ del Labirinto. Un simbolo vivo, capace di parlare alla condizione di ogni epoca. Non

ingenuità 'primitiva', né casuale confluire di elementi culturali disparati, ma risposta coerente e articolata al problema della presenza dell'uomo nel mondo.

Dalla Creta minoica fino alla modernità, dalle culture preistoriche e indoeuropee, il mito rivela il bisogno umano di dare forma al caos e di ritrovare, nel cuore dell'enigma, del labirinto, una via di uscita che è insieme conoscenza e rinascita.

Il filo di Arianna diventa l'emblema della *via di ritorno*. In questo, lo sguardo sulla *porzione | frontiera* d'Italia, è ricomporre un tempo, di penetrare il percorso, raccontare il vissuto dell'Isola dimenticata. Asaro si concentra con la sua ricerca sugli Elimi, 'troiani di Sicilia', una delle tre popolazioni che ne abitavano la parte occidentale. Sul culto della Dea Madre (Venere Ericina) dea dei cicli fertili e naturali, e anche signora del 'mondo sotterraneo', come nel mito greco di Demetra e Kore - Persephone, dee garanti del ritorno alla vita, di una possibile rinascita, in sintonia con l'ampio immaginario mediterraneo.

In Mundus Subterraneus di Athanasius Kircher (1665) il labirinto è metafora del sapere totale e della complessità naturale dell'esistenza. Per il filologo ungherese Károly Kerényi, il labirinto è prima percorso rituale che costruzione muraria, non è un segno statico, ma un segno vivente che prende forma attraverso l'immagine e il gesto che si riflettono a vicenda, facendo del 'segno-danza' un archetipo di esperienza spirituale. Di 'azione prima' che è il rito.

Se vi accostiamo 'Kora' la *circumambulazione* intorno a un oggetto sacro, una stele o lastra di labirinto, il moto circolare o senza uscita sempre ripetuto, è il mito cui sopra, "madre figlia", e quello della dea Madre o grande madre che affiora costantemente dalla ricerca artistica di Asaro; il gioco della Dea, dell'altalena e la vertigine dionisiaca (E. Maderna): il 'dondolio' che lega una tradizione mitologica ai 'segreti del vino' di Dioniso che nel mito meno noto siciliano è figlio di Persefone e Zeus. La mistica nelle processioni che s'intrecciano nei percorsi ascensionali; il culto della Dea shintoista Amaterasu che torna a splendere nei cieli; la 'scesa' negli inferi di Persefone.

Labirinto è anche la 'forma mossa'. *Dalla figura del Minotauro alla pratica performativa, Rossana Abritta prende ispirazione dalla figura del Minotauro che integra il selvaggio e l'umano dell'Essere. Il labirinto in cui viene nascosto è il topos funzionale allo svolgersi del mito ma è anche di lui la dimora, l'universo entro cui si manifestano i meta processi dell'esserci. Da tale premessa approda alla corporeità per indagare l'ibrido della materia – visibile e non – entra in un labirinto configurato dalla medesima che qui diviene misura di mondo. La pratica performativa diviene una meditazione dinamica indirizzata da un tema evocando una presenza, diversa dall'ordinario, per sconfinare nell'impermanenza della forma mossa*

Se pare strano che Labirinti possa contenere tutto ciò, ne è solo una parte. Il principio del 'Circuito' di Artisti in Transito è chiaro: il percorso effettuato nella sua *dimensione piana* riporta al punto del principio, diversi, arricchiti dalla 'dimensione verticale' dell'esperienza, e un prezioso *culmine di dettagli*.

L'adesione alla ventunesima giornata del Contemporaneo AMACI è occasione per focalizzare lo sguardo sul territorio tramite l'esperienza diretta del Circuito d'arte, oltre la semplice acquisizione di nozioni. Il labirinto incarna anche l'idea di un avventuroso rifugio di pratica e forma, e *inclusione* - scrive Mauro de Angelis Project manager di Vitus impresa Vitivinicola di antica tradizione nella produzione di uve e vini del Territorio Tuscolano -

aderire all'evento siciliano è *incontro* tra i vitigni, dallo Zibibbo con il nostro Cannellino di Frascati, e l'integrità di vini testimoni dell'esistenza di una saggezza che va tutelata e raccontata; di una enologia che è un must unico al mondo. *In questi labirinti*, una stilla di buon vino ci aiuterà sempre, lucidi e perfino emozionati. Gli spazi dell'arte e del vino sono contigui, e spesso hanno gli stessi *spettatori*.

SIT feel Comunicazione
sitnewsfeel@gmail.com